

Dietro l'angolo

Il referendum la burocrazia e la rivoluzione

 Alberto
Mazzuca


Il taglio del numero dei parlamentari può essere l'inizio di quel cambiamento che il 70% degli italiani vuole mentre il 30%, espressione dei poteri forti e degli amici dei poteri forti, non vuole perché così può continuare a pensare agli interessi di parte. Come è sempre successo in questo Paese che si trascina una zavorra così pesante da condannarci a navigare tra gli ultimi in Europa. Può essere l'inizio di quella rivoluzione culturale in grado di cominciare a sgretolare tutte quelle "piaghe bibliche" che da decenni ci portiamo dietro e che combattiamo solo a parole. Ma può essere l'inizio solo se lo vogliamo, solo se lottiamo per questo cambiamento, solo se anche noi ripetiamo con convinzione ciò che Luigi Einaudi ha scritto in uno dei suoi articoli giovanili: "Come è bella la lotta". Perché questo segnale di cambiamento è stato subito fortemente intaccato da un altro segnale giunto dall'università per stranieri di Perugia sull'esame farsa di italiano del calciatore Suarez e voluto dai poteri forti al punto che ora s'indaga per corruzione. È una di quelle "piaghe bibliche" che tocca tutti i settori, dalla politica alle imprese, dalle banche ai liberi professionisti, e che ci portiamo dietro senza venirne mai a capo. Ecco il motivo per cui la burocrazia, altra "piaga biblica", resta così com'è dal momento che fa gli interessi dei poteri forti, delle lobby e dei loro amici. Marco Vitale, economista d'impresa, segnala nel suo libro "Al di là del tunnel" due bravi esperti di organizzazione, Fabio Cappelozza e Gianni Dal Pozzo, che hanno persino inventato il

neologismo "guerrigliare" per combattere la burocrazia. Scrivono i due: «Guerrigliare e sfiduciare la burocrazia è l'unica strada percorribile, è la burocrazia la vera inerzia che dobbiamo smontare un pezzo alla volta perché ancora oggi è l'unico settore/ecosistema che si autostostiene in modalità automatica». E dal momento che lo scontro in campo aperto non ha mai portato a niente di positivo, bisogna cambiare tattica: cogliere tutte le opportunità per aprire delle breccie. La pandemia ci ha offerto questa opportunità, ora bisogna "guerrigliare".

